

## Messaggeri BOMBE DI SEMI

◆ **Orto a scuola** Palline di terra, acqua e semi da lanciare nei prati e aspettare che fioriscano. Alcuni allievi della scuola elementare di Brissago vi spiegano come realizzare queste «munizioni verdi». — CINZIA PRADELLA

Scuole elementari di Brissago, è mattina presto e l'aria del giardino è fresca. «Dobbiamo metterci la giacca?» chiede Mathias, impaziente di uscire. Ben vestiti e infilati le scarpe, i bambini arrivano finalmente a pochi passi dall'orto, dove su un tavolone di legno è stato già disposto tutto l'occorrente per confezionare le «Bombe di semi». «Ho capito! – esclama Riccardo –, facciamo delle bombe di terra, le buttiamo nell'orto, poi vanno in giro tutti i semi e crescono! Forte!». I bambini scalpitano e osservano con curiosità il materiale: la ciotola con la terra è facilmente riconoscibile, ma cosa ci sarà nell'altra ciotola? Qualcuno esclama: «Sembra argento!». Fabian e Bastien sono già pronti: davanti a loro sistemano i piattini e capiscono subito che li devono riempire con la terra e con quell'altra cosa grigia. La maestra Chantal spiega loro che occorre misurare con cura le quantità: 5 cucchiaini di terra, 3 di argilla e 1-2 cucchiaini d'acqua, «Mi raccomando, cucchiaini rasi! Sapete cosa si-

gnifica rasi?». Enea ribatte sicuro: «L'ho già sentito nelle ricette delle torte, vuol dire che bisogna arrivare al bordo». Versati gli ingredienti, i bambini cominciano ad impastarli con le dita. «L'acqua tiene insieme l'impasto!». Con le mani nel fango, la prima sensazione non è proprio piacevole: «Beh, sembra cacca di mucca!», «No, è diventato concime». Angelina osserva: «All'inizio era grigio, ma con l'acqua cambia un po' colore, diventa più scuro», e aggiunge: «Sta venendo bene la torta, la mangiano le talpe?».

### Con semi di fiori commestibili

Bastien ha bisogno di più acqua, mentre l'impasto di Fabian comincia a diventare più compatto: «Guarda, posso già fare le palline!». Finalmente è il momento di aggiungere i semini! I bambini osservano curiosi le bustine di semi: fiori selvatici che attirano gli insetti, fiori commestibili, e infine un papavero raro.

«Vorrei fare delle bombe con i fiori commestibili, così le butto nel mio giardino e poi me li mangio!» esclama Riccardo, e

**I fiori selvatici autoctoni si prestano bene per questa attività e favoriscono la biodiversità.**

l'idea piace a molti. Anche Angelina vorrebbe i fiori commestibili, ma poi ci ripensa: «Scelgo il papavero raro perché non l'ha scelto nessuno, mi sembra un bellissimo fiore!».

### Da lanciare nel giardino monotono

Enea vuole fare qualcosa di diverso e nel suo piattino versa un pizzico di semi di fiori per gli insetti e come gli altri comincia a formare delle palline: «Anch'io le voglio lanciare nel mio giardino!». «Sì, possiamo portarle a casa?». Ora non resta che aspettare che le bombe si asciughino per poter sferrare qualche attacco... magari nel giardino un po' troppo monotono di un vicino di casa! ●

Angelina e Mathias mostrano le bombe di semi: quelle chiare sono già asciutte, le altre sono fresche.



## IL GIARDINO, CHE AVVENTURA! È TEMPO DI SEMINA



**A primavera tutto si sveglia,** germoglia e cresce: per aria, a terra e sotto terra! Fino al 28 maggio Coop distribuisce 120 carte «Il giardino, che avventura» da collezionare. Ogni acquisto da oltre 20 franchi dà diritto a un pacchetto con tre carte. Con un po' di fortuna vi troverete un buono per uno dei 18 set di sementi offerti. Ogni set è composto da un mini vaso e da un dischetto

con le sementi, da cui sboccherà una piantina di erbe aromatiche, verdura o fiori. (Per non scomodare la Dea Bendata, i set si possono anche acquistare al prezzo di fr. -.90.) I vasetti con le varie piantine si possono collocare nelle mini fioriere, che sono in vendita al prezzo di fr. 2.50 nei supermercati Coop, da Coop City e nei centri Coop edile+hobby.

► [www.coop.ch/giardino](http://www.coop.ch/giardino)

## Semi in viaggio

◆ **Biodiversità** Le piante hanno inventato tantissime strategie per far arrivare i loro semi il più lontano possibile.



Martina Spinelli  
Pro Natura Ticino

Ci sono i semi che si lasciano trasportare dal vento o dall'acqua e poi quelli che invece si affidano agli animali. I «semi volanti» sono leggeri e hanno delle strutture particolari per planare e restare sospesi nell'aria: come, ad esempio, gli ombrellini di un soffione o gli «elicotteri» dell'acero.

I «semi navigatori» hanno invece dei sistemi per galleggiare e si lasciano trasportare dalla corrente. Mentre i semi che sfruttano gli animali sono spesso ricoperti di piccoli uncini per aggrapparsi al loro pelo e farsi trasportare lontano. Esistono anche i «semi buoni», quelli gustosi, che attirano gli animali producendo una polpa zuccherina per farsi mangiare ed espellere altrove, ad esempio mele, pere e fragole. Anche noi, coltivando nei nostri giardini fiori, frutta e verdura, portiamo da sempre i semi da un luogo all'altro e aiutiamo le piante a conquistare nuovi spazi.